

Omniroma-SCUOLA, TARZIA (PER), "SERVONO POLITICHE RILANCIO LIBERTÀ SCELTA EDUCATIVA"

(OMNIROMA) Roma, 30 SET - "L'allarme lanciato dal 'Gruppo di lavoro per la parità', riguardo la ridotta erogazione dei fondi statali per la scuole paritarie, non va sottovalutato. I 280 milioni di euro stanziati per l'istruzione non statale per gli anni 2012 e 2013, rappresentano una somma troppo esigua per far fronte alle esigenze degli istituti paritari". Lo afferma in una nota l'On. Olimpia Tarzia (PER), Presidente della Commissione Scuola, diritto allo studio, formazione professionale e Università del Consiglio regionale del Lazio. "Le rette pagate dagli studenti non sono sufficienti all'ordinaria gestione della scuola e con un taglio di quasi il 50% ai fondi statali, l'effetto domino sarà inevitabile, con un conseguente aggravio per le casse dello Stato. Molte scuole rischiano di cessare l'attività e numerosi insegnanti si potrebbero ritrovare di colpo senza lavoro, inoltre, gli istituti statali non riuscirebbero a far fronte alle domande degli studenti provenienti dalle paritarie. Non dimentichiamo, poi, che l'Italia ha una percentuale di abbandoni della scuola pari al 19%, rispetto al 14% della media europea - ha aggiunto Tarzia, capogruppo di PER (Politica Etica Responsabilità) - E' indispensabile, quindi, rilanciare quelle politiche che garantiscano una piena libertà di scelta educativa e che possano costituire un fondamentale strumento di prevenzione per far fronte anche al fenomeno della dispersione scolastica. Presso la Commissione XIV del Consiglio della regione Lazio, ad esempio, abbiamo già avviato l'iter legislativo riguardante la proposta di legge che ho presentato insieme all'on. Giancarlo Miele (Pdl) 'Interventi per garantire la libertà di scelta educativa e formativa della famiglia'. Il disegno intende modificare la precedente legge regionale 'Norme per l'attuazione del diritto allo studio' del 30 marzo 1992, n.29. E' una proposta di legge che, attraverso l'erogazione di buoni scuola finalizzati alla copertura totale o parziale delle spese per l'iscrizione e la frequenza ai corsi ordinari, mira a garantire il diritto di libertà di scelta educativa dei genitori, concorrendo agli oneri che gravano sulle famiglie che intendono iscrivere i propri figli alla scuola non statale. Solo attraverso provvedimenti come quello del buono scuola - ha concluso Tarzia - si riuscirà a tenere in vita tutto il sistema scolastico pubblico, statale o privato che sia".

red